Regione Abruzzo

#### Capogruppo e vice assenti: per le nomine la DC impone il rinvio

Nessun altro consigliere scudocrociato aveva la « carta con i nomi »

Nostro servizio

La riunione del Consiglio regionale di ieri, pur recando all'ordine del giorno numerosi punti riguardanti una serie di provvedimenti amministrativi, doveva consentire all'assemblea di procedere finalmente alla nomina dei rap presentanti nei diversi orga nismi regionali.

E' accaduto, invece, che proprio all'inizio della seduta, il segretario regionale della DC Vitale Artese, ha chiesto al Consiglio « il rinvio di qualche ora» del punto riguar dante le attese nomine in attesa dell'arrivo del vice-capogruppo in quanto il capogruppo democristiano, assente per motivi di salute, aveva affidato proprio al vice capogruppo la «carta con i nomi». Conclusione: nè il capogruppo (malato), nè il vice, sono apparsi in aula per cui anche

**\$ARDEGNA** 

Eletto il presidente del Comitato regionale RAI-TV

Il compagno socialista Franco Fiori - con i voti del PCI del PSI e del PSd'A - è stato eletto presidente del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo. Alla elezione di Franco Fiori si è pervenuti dopo un ampio dibattito. Nella prossima riunione, fis ore 10,30 verrà esaminata una bozza di regolamento interno e si procederà, quindi, alla elezione dei due vicepresidenti e di un segretario.

REGGIO CALABRIA, 2

Con una seduta-fiume, con-

clusas, stamane alle ore 6, il

consiglio regionale ha appro-

vato, al termine del dibattito

il bilancio preventivo per il

1976: hanno votato a favore

la Democrazia cristiana, il

socialista democratico, il Par-

tito repubblicano. L'astensio-

ne del gruppo comunista —

che, assieme ai quattro par-

titi aveva sottoscritto l'intesa

programmatica - ha A si-

gnificato di un voto di stimolo

del superamento di quelle in-

certezze ed ambiguità che

non hanno consentito, pur nel-

la ristrettezza delle disponi-

bilità finanziar.e. di qualifi-

care meglio la spesa in senso

produttivo evitando ancora di-

spersioni e frammentarietà di

Si avvertono, largamente.

nella stesura del bilancio '76,

segni evidenti di quelle pres-

sioni settoriali attorno alle

quali si sono attestati i gruppi

clientelari più conservatori

della Democrazia cristiana

nel tentativo di sabotare l'ac-

cordo programmatico, di con-

ieri il Consiglio regionale, ancora una volta per responsabilità della DC che scarica sul Consiglio le sue profonde contraddizioni interne, non ha potuto procedere alle nomine da cui dipende, anche, il funzionamento dei diversi organismi regionali per i quali le nomine stesse sono richieste.

I lavori del Consiglio, quindi, sono stati concentrati sull'ordine del giorno in rapporto al quale, con voto unanime, sono state approvate le provvidenze a favore dei danni causati dalla grandinata nei Comuni di Lentella, Cupello e Atessa in provincia di Chieti; il rimborso delle decenze sanatoriali dei malati di tubercolosi e dei militari di leva; ii progetto per la sperimentazione in materia di istruzione professionale dei giovani; i contributi alle scuole per infermieri professionalı per il decorso anno 1975; la si-

stemazione abitativa di numerosi nuclei familiari in provincia di Teramo ai fini del risanamento edilizio; i contributi a favore di una serie di comuni con popolazione inferiore a 25 mila abitanti ed ai consorzi di comuni per favorire l'impianto e l'iniziale avviamento dei servizi di medicina scolastica; la stipula della convenzione con l'ospedale civile di Pescara per il funzionamento del centro di oftalmologia sociale e con l'ospe dale dell'Aquila per il funzionamento del centro di malattie sociali per gli stati disen-

docrim e dismetabolici. Il Consiglio regionale ha approvato, tra l'altro, il piano regolatore generale del Comune di Torricella Peligna e il nuovo articolo 1 dello Statuto della comunità montana le Roveto» che include il Comune di Canistro nella comunità stessa.

Dietro gli espropri retroscena poco chiari

# AVEZZANO: ADESSO I GIUDICI INDAGANO ANCHE SULLA «167»

Le intricate vicende del piano regolatore e del piano di zona dal 1964 ad oggi - Uno scambio di aree che favorisce le speculazioni di un assessore dc - II PCI: « La città è stanca di essere governata in questo modo »



Si prepara a Cosenza la conferenza sull'agricoltura

CALABRIA - Le « previsioni » del '76 approvațe dalla DC, dal PSI, dal PSDI e dal PRI

VOTATO IL BILANCIO, ASTENUTO IL PCI

Il voto comunista vuole rappresentare uno stimolo a superare tutte le ambiguità nell'attività amministrativa - Grazie all'inizia-

Nella seconda metà di marzo si svolgerà a Cosenza la prima Conterenza provinciale sull'agricoltura. L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione provinciale di sinistra, riveste un'importanza fondamentale perché la Calabria è ancora oggi, ad onto delle promesse di industrializzazione del centro-sinistra rimaste in grandissima parte sulla carta, una regione essenzialmente agricola. In preparazione della Conferenza intanto nei giorni scorsi a Rossano,

nella sala del consiglio comunale, si è svolto un incontro tra amministra-tori provinciali e comunali, sindacalisti, tecnici e operatori per esaminare i problemi specifici dell'agricoltura nella pianura di Sibari. Erano presenti anche alcuni docenti dell'Università della Calabria. La Conferenza inoltre dovrà servire ad individuare strumenti e mezzi adequati di intervento dello Stato e della Regione al fine di evitare, come purtroppo è avvenuto fino ad oggi, che le provvidenze destinate all'agri

coltura finiscano nelle mani delle voraci clientele annidate nella pletora degli enti parassitari con « competenze in agricoltura » o che finiscano, nella migliore delle ipotesi, disperse in mille rivoli più o meno inutili.

AVEZZANO, 2 Come abbiamo riferito ieri,

Dal nostro corrispondente

la forza pubblica, su ordine del sindaco democristiano Cataldi, ha provveduto a far sgomberare i terreni espropriati in base alla legge «167». l proprietari, dopo una lunga ed estenuante battaglia procedurale erano passati ad occupare con i trattori i loro terreni per impedire all'ufficiale giudiziario di prenderne possesso entro i termini stabiliti dai decreti urgenti per l'edilizia economica e popolare del 1975. Il sindaco, dopo aver solo all'ultimo minuto trattato con questi proprietari, ha deciso di far in tervenire la forza pubblica per procedere all'esproprio. Ne è nata una piccola battaglia sul campo durante la quale alcuni agenti hanno fatto uso dei manganelli anche sono stati due fer<sub>i</sub>ti tra gli occupanti, ricoverati ambedue in ospedale con prognosi di 10 giorni. Nove i fermati. quali, rinchiusi per sei ore nelle celle di Isolamento del carcere San Nicola, sono stati rilasciati in serata. Questo episodio è l'epilogo una vicenda che breve-

mente possiamo riassumere cosi. Nel 1964, l'amministrazione del comune di Avezzano, pur non essendo tenuta a farlo, indica all'interno di un piano di zona, la de stinazione della «167» su di un'area di proprietà del principe Torlonia e di un certo Verklittelli, grosso commerciante romano. Assessore all'Urbanistica era allora il democristiano Nilo Fracassi, ed è bene tenere presente questo nome perchè rappresenta un po' la chiave di volta dell'intera faccenda. Tra il 1966 e il 1968, nella nuova amministrazione in cui però il Fracassi non venne ripresentato (o non volle) assessore all'Urbanistica divenne l'ingegner Ugo Morganti, notabile dai connotati politici sbiaditi ma vera potenza economica di Avezzano (attualmente infatti è presidente delmente infatti e presidente del-la Banca popolare e dell'ospe-dale civile). Questo ingegne-re, possessore di migliaia di metri quadrati di terreno. lottizzò 12 mila metri in una località denominata «La Pul-cina», vendendo a prezzi va-rianti tra le 3 mila e le 4.500 lire il metro quadro. Alcuni dei milioni incassati con que-

dei milioni incassati con queste vendite furono riutilizzati nella campagna elettorale del 1972 in cui il Morgante si presentò candidato alla Ca-mera per la DC, investendo. secondo stime ricorrenti ad Avezzano, 80 milioni per la sua elezione. Fu, comunque, un investimento sbagliato perchė gli procurò soltanto 300

Nel 1968 i comunisti iniziano una grossa battaglia per far j approvare il piano regolatore generale e per l'applicazione della « 167 ». La cosa strana è che dopo un po' di tempo si scopre che i terreni su cui insisteva originariamente la «167» non sono più gli stessi, ma tutta l'area e stata trasferita sulla località denominata « La Pulcina », la stessa su cul erano i terreni « provvidenzialmente » venduti dal Morgante. In che modo,

come dicevamo prima, l'assessore Fracassi ha giocato un ruolo determinante? Rientrando in possesso del suo assessorato, spinto dal comitato degli espropriati rispose che lui ignorava . motivi che avevano spinto il suo predecessore a spostare la zona della «167». Fracassi non volle far parte della lista comunale in cui era presente Morgante con i suoi uomini, ma tuttavia in seguito non è riuscito a sconfessare, pur essendone convinto, l'operato

dell'.ng. Morgante.

Il resto è storia di oggi. fatta di tentativi, denunce, stituito un atto di accusa verso le amministrazioni democristiane dal '64 ad ogg.. Co me ha avuto modo di rilevare il compagno Santilli, segretario della federazione del zi perchè la DC, partito di magg.oranza assoluta al Comune oggi non gode di nessuna fiducia tra gli espropriati ed un compromesso tra

e parti senza un minimo di

fiducia reciproca è risultato Avezzano è una catà investita in questi ultimi tempi. da tutta una serie di scan-

a paladini della pubblica moralità r. Il comizio della nostra federazione ha avuto una vasta eco in tutta la città a testimonianza del crescente prestigio di cui gode il nostro partito all'interno di una opinione pubblica sfiduciata e sianca di quel malgoverno che tanti guasti ha provocato ad

hanno meno quello di ergersi

Avezzano. Domani, infine, avrà luogo la seconda udienza del processo a car.co dei tre consiglieri arrestati.

Gennaro De Stefano

I congressi regionali della DC

## Puglia: si è affermata la linea Zaccagnini tracollo per i dorotei

Ai morotei si sono uniti le sinistre e alcuni seguaci di Rumor e Colombo — L'intervento del compagno Sicolo E' necessario far cadere la preclusione verso il PCI

che nel corso della battaglia

sparmiate polemiche, con to-

ni anche accesi. Il resto dei

consensi è andato diviso fra

le restanti 7 liste, in parte ag-

gregate intorno a singoli per-

Dalla nostra redazione

E' durato una giornata il dibattito regionale della DC in prospettiva del congresso nazionale del partito. L'assemblea, che si è tenuta domenica, ha eletto 57 delegati all'assise nazionale. Questa la « graduatoria » fra le nuove liste presentate nel corso del dibattito precongressuale, che non ha escluso sorprese. La maggioranza dei consensi l'ha guadagnata la lista « linea Zaccagnini», come del resto era nelle previsioni: 51 per cento dei voti. 28 delegati. Questa lista ha 🖡 riunito : seguaci dell'on. Moro in Pugha, Forze Nuove e alcuni tronconi della vecchia compagine dorotea (seguaci di Rumor e Colombo). La lista « Rinnovamento democratico ». un'altra sezione della vecchia | nile corrente dorotea, guidata in Puglia dall'on. Lattanzio e legata alle posizioni di Andreot-

cento circa dei voti, con 14 de-

passate correnti in cui il partito era ripartito. Sono state rispettate dunque le previsioni, che fin dall'avvio del dibattito precongressuale erano date per scontate: | affermazione della lista Zaccagnini, che ha contato anche su una aggregazione di forze che ha valicato i limiti dello schieramento moroteo, per raccogliere, come nel caso di Bari, anche l'appoggio di tutte le forze della sinistra e del

Tracollo della compagine dorotea che non ha raggiunto neanche il 25 per cento dei ti, ha raccolto invece il 24 per consensi.

movimento giovanile e femmi-

Il grosso del partito dunque i grossi problemi politici sollesi è diviso fra queste due liste, | vatı dalla crisi della giunta di centro sinistra alla Regione, ha precongressuale non si sono ri- i portato il saluto del Pei il com--pagno Tommaso Sicolo, dell**a** segreteria regionale del partito. Il compagno Sicolo ha debto fra l'altro: « Il vostro congresso regionale si tiene mensonaggi, in parte residui delle | tre è aperta la crisi alla Regione Puglia, crisi che è stata determinata da un vasto movimento di lotta per l'occupazione, dalle spinte e dai processi nuovi che sono venuti a maturazione e che sono entrati in contrasto con la politi**ca di** centro smistra, con l'esaurirsi di questa formula di governo,

« I problemi aperti dalla crisi economica — ha aggiunto il compagno Sicolo -- sono tali che richiedono l'impegno di tutte le forze politiche democratiche e il più vasto consenso di forze sociali. Di qui l' esigenza di far cadere le pregiudiziali e le preclusioni, di qui la nostra disponibilità ad All'assemblea, che non ha assumerci la nostra parte di

### Basilicata: un partito che non sa ancora da che parte andare

E' scomparso l'anticomunismo viscerale, è rimasto il desiderio di tornare a gestire il potere in modo arrogante - Stravaganti tesi del ministo Colombo sul mancato sviluppo del Mezzogiorno

POTENZA, 2 Travaglio interno, contraddizioni hanno caratterizzato il congresso democristiano di Basilicata, svoltosi nei gior ni 28 e 29 febbraio. La relazione introduttiva l'ha tenuta il segretario regionale, Azzarà. Hanno parlato gli esponenti delle varie correnti, dal segretario provinciale della DC di Potenza, Lillino Lamorte, al sen. Verrastro, presidente della Giunta regionale di Basilicata per la corrente «amici di Colombo», dal senatore Scardaccione, allo on.le Sanza, a Coviello della sinistra di Base, amici di Zaccagnini. A conclusione ha parlato l'on. Emilio Colombo. Quale giudizio si può dare del congresso della DC lucana? E' stato un congresso che ha rivelato — appunto — profondo travaglio interno, la presa di coscienza della impossibilità di governare come per il passato, l'esigenza di imboccare strade nuove Ma di fronte a tali problemi. che possono trovare risposte positive solo nella prospetti va di un nuovo rapporto con il PCI che non escluda la sua partecipazione, assieme alle altre forze democratiche al governo del paese, è pre-

Colombo ha ribadito il suo no al compromesso storico permanendo — ha detto molt: dubbi, sull'effettiva vocazione democratica e pluraistica del PCI, ed anche perché non è maturo un tale evento storico; non lo vuole la DC, non lo vogliono gli altri partiti democratici, non lo vuole lo stesso PSI. Il problema politico più importan-

valso un discorso interno, di

partito, teso a ricostruire co-

munque un'unità e una for-

za respingendo quella che

DC definiscono la campagna

di linciaggio morale che por-

ta allo sgretolamento della

Dal nostro corrispondente to con il PCI — al quale ri-conosciamo grande senso di responsabilità per aver evitato l'aggravamento della crisi del Paese - lo potremo affrontare solo, se come DC, ritroviamo la nostra forza ed unità. Diversamente siamo senza via d'uscita.

Riguardo alla maggioranza di governo, ha aggiunto Colombo, non c'è altra strada che quella di riannodare il filo tra i partiti del vecchio centro sinistra, anche trovando articolazioni e dosaggi diversi di responsabilità; si può intendere un rapporto preferenziale con il PSI ed un suo peso maggiore nel governo. L'on le Colombo, facendo solo un accenno ai problemi del Mezzogiorno, la cui soluzione è da ricercarsi in una politica di «redistribuzione del reddito nazionale», ha tentato di addossare le re-

sponsabilità per la mancata rinascita del Sud alla classe operaia del Nord e poi a tutti, maggioranza ed opposizione. Ha poi aggiunto che può benissimo giustificarsi una manifestazione della Ba silicata a Roma per rivendi care opportuni interventi per l'occupazione in Basilicata. Potremo verificare presto se la DC lucana si dispongaeffettivamente ad accettare

l'appello del PCI nel recente Consiglio rezionale di Basili cata per una grande manife s'azione di lucani a Roma da promuovere come Regione. Pronvincia. Comuni e sinda cati. L'obbiettivo deve essere quello di contribuire ad esigere ed attuare una diversa politica economica unitaria in Italia che cominci col dare i mezzi economici finanzia ri alle Regioni e agli enti local: (finendola con l'accentra mento governativo) per l'at tuazione di una politica d. programmazione, per intervenire adeguatamente nello

delle Partecipazioni statali ed un'effettiva industrializzazione della Basilicata e quindi del Mezzogiorno, con obiettivi di massima occupazione. La sinistra di base, « Amici -di Zaccagnini» non ha saputo sviluppare nel Congresso

regionale un discorso coerente ed adeguato ed ha offerto l destro all'on.le Colombo di tenersi abilmente libero da vincoli precisi di sostegno alla linea Zaccagnini, verso il quale gli è bastato ricordare di essere stato determinante per la sua elezione a segretario del Partito. Difatti, Colombo non ha inteso sottoserivere, come hanno proposte le sinistre, un documento unitario di adesione alla linea Zaccagnini.

In conclusione si può dire che, pur scomparso ogni tono di anticomunismo viscerale ed attestatasi sulla posizione del confronto col PCI, ritenuto utile e necessario, la DC lucana è suscettibile di ritornare sotto il controllo di Colombo in un velleitario dise-2no di riconquista delle perdite del 15 giugno e della capacità di ridettare la legge

arrogante del potere. Le sini, tre della DC lucana hanno perduto — dal canto loro - un'occasione importante per un discorso veramente rinnovatore ed avanzato quando si sono impantanate in un discorso puramente concorrenziale di **potere** all'interno del partito, che può anche sfociare in quache lusoria conquista, che però per rinnovamento. Tutto sommato la DC lucana non sa ancora bene dove andare ed è esposta a dannosi ritorni in-

Ciò le sarà però impossi-bile se il PCI ed il PSI sapranno incalzarla sui problemi concreti, sviluppando la

loro iniziativa unitaria. Francesco Turro

SICILIA - L'appello dei vecchi « padrini »

### Una strada sbarrata

sviluppo dell'agricoltura, ot-

te, quindi, quello del confron i tenere una diversa funzione .

Poco, oltre alla registrazio- e programmaticamente e in to-

ne dei rapporti di forza inter- . ni, è uscito dal congresso re gionale democristiano tenutosi nei giorni scorsi a Palermo Ma quel poco (i problemi po-sti al'a DC dal patto di fine legislatura e dalla equestione comunista), la pochezza ideo-logico culturale, di molti dei abig a siciliani, le resistenze. pur o meno violente, che i nuovi processi in atto alla Regione hanno determinato in certi gruppii e un testo poli tico importante. Nonostante ali appelli ad e i minare le recchie logiche che hanno risuonato ripetutamente dalla tribuna, e venuto fuori, un'altra volta, in primo luogo, l'identikit di un partito ancora invischiato fino al co' lo nel sistema delle fazioni,

delle c'ientele, che è alla base, non solo della degenerazione interna dello scudo crociato, ma anche dei mali della Regione e del paese. Da qui non solo gli episod: di violenza polemica, al limi te della zuffa, registratisi tra i delegati dei duc troncon: della corrente ex dorotea, ca

peggiati da Ruffini e da Gulgenerale, che ha contrasse- di Mattarella, impegno demo-gnato un congresso svoltosi , cratico di Lima-Drago, forze :

il partito, in realtà, nel suo complesso non ha una sua linea da proporte per la Sicilia. Il congresso "ordinario " quello, per intenderci, che di queste cose dorrà discuteuna buona to'ta - la DC deciso di tenerlo, dopo qualche contrasto, dopo l'assise nazionale, e cioe a 71- 🗄 dosso della chiamata alle Per mianto il scaretano re-

confessare di non illudersi che a dalla DC siciliana siano . improvvisamente scomparsi i' clientelismo, lo spirito objatchico e la chiusura dentro : strutture sclerotizzate ». Gu!lotti, poi, ha contestato un'altra illusione, quella di « pensare di raccogliere voti seminando anticomunismon, Tiproponendo una linea che ha definito « dell'arroganza ». Ma, c'è da dire - da qui

il carattere deludente dell'assike siciliana — che, dai mosaico di posizioni maggioritarie che si sono richiamate alla alinea Zaccagnini» (ex lotti, ma anche tutto il clima | dorotei di Gullotti, morotei

no minore» proprio perche siano tenute indicazioni più precise. (I dirigenti democristiani siciliani debbono, insomma, scioq!iere — e non è poco — il nodo politico della pregiudiziale che essi ancora nantengono, con varie sfumature, ma con motivazioni tutte pretestuose, al riconoscimento del PCI come partito di governov.

Troppo poco, comunque, se non si ruo'e che tentino di a!zare la cresta posizioni che gionale, Nicoletti, ha doi uto appaiono orma: confitte, non ~o'o e non tanto dagli equilibr: aritmetici interni alla DC, quanto, piuttosto, dalla costanza dei processi politici & delle lotte che sotto in piedi, come quelle contenute nella patetica sortita fatta al conaresso dal ministro fanfaniano Gioranni Gio.a. il quale, atendo l'aria di un vecchio " padrino » in disgrazia, ha riproposto con l'assise quel trinomio aliberta, ordine e sicurezzan i figuriamoci'i, con il quale la DC siciliana un 13 angno non lontano apri vergognosamente una strada che oggi appare invece sbarrata dalla destra fasci**sta**.

#### SICILIA

interventi.

#### Gestione commissariale negli enti economici

PALERMO, 2 La Giunta regionale di governo ha sciolto i Consigli di amministrazione dell'EMS, Ente minerario siciliano, dell'ESPI, Ente siciliano di promozione industriale, e dell'AZASI, Azienda asfalti siciliani. I tre enti pubblici dipendono direttamente dalla Regione e sono sottoposti alla vigilanza dell'assessorato industria

quindi dato corso alle gestioni dei commissari straordinari dott. Giovanni Torregrossa, all'EMS, dottor Giulio Di Bartolomeo, all'ESPI e dott. Domenico Pellerito, all'AZASI. La decisione è stata pre-

sa dalla Giunta di governo per porre fine a situazioni divenute ormai insostenibili a causa della gestione clientelare imposta dagli amministratori dc. L'EMS • l'AZASI, ad esempio, sono al centro di scandali gui quali indaga la magistratura.

di governo. Pure si avverte. in contraddizione con tali spinte, il tentativo di « avvia: re -- come ha affermato il

presidente della giunta regionale Perugini — un modello di bilancio dipartimentale, aggregando ai vari capitoli di spesa per materia e non per Partito socialista, A Partito assessorato». Proprio in tal senso, l'impegno del gruppo regionale voro delle commissioni, alcuni significativi successi riuscendo - come ha rilevato il com-

pagno Iozzi — a recuperare tra le diverse voci di spesa 11 miliardi e mezzo di lire destinandoli a programmi organici di intervento evitando dilatazioni di spese in funzione clientelare e di potere, concentrando, in settori fondamentali, la politica di intervento della Regione. Certo, hanno pesato sull'in-

dirizzo complessivo del bilancio le pesanti ipoteche della r.ssa precongressuale scatenatasi nella DC calabrese, i! carattere rigido delle voci di spesa già destinate dai finanstatali, rimasti « pressochè ancorati ai livelli degli anni precedenti».

Non si è riusciti, ancora. a capovolgere i vecchi criteri di un bilancio che resta « neutro e tecnicistico »: la scelta degli investimenti non viene ancora determinata, secondo gradi di priorità, da studi, da progetti, da piani rivolti a cambiare la qualità degli interventi stimolando un processo di sviluppo democratico e produttivo in Ca-

Nel suo intervento, il compagno Iozzi ha affrontato un particolare, : problemi del rinnovamento dell'agricoltura. di una razionale politica di intervento, per progetti di sviluppo in collina ed in montagna 193 per cento dell'intera superficie territoriale della Calabria), di una organica azione per la difesa del suolo, per la regimazione ed utilizzazione delle acque a scopo elettro-irriguo.

Occorrono piani localizzati per zona, al fine di evitare disorganicità e dispersione. per far scaturire le scelte di sviluppo produttivo dalla crescita della partecipazione democratica. Ciò presuppone un'azione coerente e rigorosa nella attuazione programmatiche dei cinque! partiti dell'arco costituzionale: è una scelta politica chiara, alla quale il Presidente Perugini — in polemica aperta con quei settori della Democrazia cristiana che puntano alla crisi con obiettivi restauratori ed involutivi si è richiamato sostenendo che «altre posizioni, all'interno di questo schieramento. non sufficientemente dimostrate politicamente, perdono anche il significato del confronto e del dialogo e finiscono per essere sterili e.

addirittura, provocatorie per-

chè finalizzate a ritardare l

processi positivi che si sono

aperti nella nostra regione a.

tiva del PCI 11 miliardi destinati a programmi organici di interventi amministrativi - I discorsi dei compagni lozzi e Fittante Dal nostro corrispondente | tinuare nella vecchia pratica | come ha affermato il compasignificato dell'astensione comunista — l'impaccio della giunta regionale nel caratterizzare il bilancio 1976 di segni chiari, convincenti, espl.citi; la natura delle resistenze e degli ostacoli che si frappongono al pieno dispiegarsi dell'azione rinnova-

trice della Regione. La drammaticità della situazione economica calabrese non consente ritardi ed incertezze: impone il ribaltamento delle vecchie concezioni di potere clientelare: sollecita mutamenti profondi su piattaforme unitarie ed autonomiste con nuove scelte di politica economica; richiede il definitivo superamento delle discriminazioni politiche e la crescita di una nuova unità fra le forze democra-

Per tali obiett.vi. il Partito

comunista conduce con rigore la sua battaglia: lo stesso andamento del dibattito consiliare sul bilancio 1976 ha dimostrato, pur nelle sue contraddizioni, la possibilità di vincere gli ostacoli, di poter imprimere all'attività della Regione maggiore decisione e coerenza nell'attuazione degli impegni programmatici di , di numerosi compagni e di rinnovamento e di progresso economico e sociale. Il Consiglio regionale, prima del varo del bilancio, aveva approvato una serie di ordini del giorno rivolti a precisare meglio alcuni in-

terventi, ad unificare alcune

voci di spesa, a sollecitare

indagin; specifiche nei diversisettor, di intervento. Enzo Lacaria

SAN MARCO IN LAMIS

#### Sciopero dei braccianti contro i licenziamenti

Nuova sezione del PCI

inaugurata

a Fiumedinisi Una nuova sezione del partito è stata inaugurata, nei

giorni scorsi, a Fiumedinisi (Messina). delegazioni del PSI e della munista di Messina erano segreter:a.

La calorosa manifestazione. che si è svolta in coincidenza con l'apertura della nuova sede, ha visto la presenza DC. Per la Federazione copresenti i compagni Alfredo Bisignani, deputato nazionale, e Giuseppe Messina, della Ail'inaugurazione ha parte cipato pure il sindaco democristiano, avvocato Giuseppe Nottola, presidente della co munità montana della zona

I braccianti agricoli di San Marco in Lamis sono scesi in letta per difendere il loro posto di lavoro. Hanno detto no al licenziamento di trenta unità che operavano nel demanio comunale di San Marco in Lamis. I 30 braccianti minacciati del posto di lavoro hanno sollecitato il Comune e le altre autorità intereressate, a fare in modo che si mettano subito in cantiere opere di rimboschimento, forestazione, salvaguardia del patrimonio turistico.

Per i lavori di rimboschimento i braccianti hanno chiesto che vengano subito utilizzati i progetti previsti per cento milioni che in termini di unità lavorative può assicurare quattromila giornate lavorative, il che significa dare lavoro a intere famiglie | manifestazioni, che hanno coche ozgi pagano duramente il

Le organizzazioni sindacal: dei lavoratori hanno anche sottolineato in modo particolare il ruolo che deve assol- i PCI, nel corso di un comivere la Comunità montana i zio, «si è potuto fare ben ; del Gargano per una effetti- | poco, nonostante tutti gli sforva ripresa dell'economia agricola montana.

Si è spento, a 55 anni, il compagno Antonio Larocca

### È morto il sindaco di Badolato dell'apertura di una su tutta la v.cenda della magistratura su tutta la v.cenda della elforta

militante comunista ha ini-

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 2. Si è spento questa mattina a soli 55 anni il compagno Antonio Larocca, esemplare figura di dirigente comunista nella nostra provincia, che in questi ultimi anni, dal '70 ad oggi, pur rimanendo fervidamente impegnato nell'attività del nostro partito a livello federale, ha ricoperto con esemplarità la carica di sindaco dell'amministrazione comunale di Badolato, un grosso centro del basso Jonio calabrese. Il nostro compagno lascia

la moglie, compagna Rina e tre figli, tutti ancora in tenera età. I funerali avranno luogo domani, alle ore 10. muovendo dal Municipio di Badolato dove è esposta la Antonio Larocca, figlio di

contadini, entra a far parte

Stanno proprio in queste del nostro partito giovanis-

manifeste contraddizioni — simo, subito dopo la Libe-

zio a Badolato, nella riorganizzata sezione locale, nel fuoco delle prime lotte per il lavoro e la terra e fra le del Basso Jonio. E' di quest anni il grande sciopero alla rovescia realizzato in quelle zone, rimasto memorabile nella storia del Movimento contadino e operajo della provincia per la sua durata: due mesi di lotta dura, intransigente per rivendicare il lavoro e la fine del latifondo e dei contratti feudali. Alla testa di questa lotta c'è anche il compagno Larocca, il quale organizza e dirige : Movimento, acquisendo con l'esperienza, il prestigio del dirigente. Entra infatti a far parte del Comitato federale

e contemporaneamente dirige la sezione comunista di Badolato. L'esperienza acquisita e : suo essere un conoscitore del , ai suoi figlioletti.

nella segreteria provinciale dell'Alleanza contadini. Il suo impegno, che spesso si masse contadine bracciantili i esercita minuziosamente su problem: minut; ma impo tanti dell'organizzazione, è sempre prezioso. A giovarsene è ancora una volta il partito che gli affida la responsabilità di dirigere la zona del Basso Jonio, dove di li a qualche anno tornerà come sindaco di Badolato, il passe nel quale era nato e in cui aveva iniziato la sua milizie. Dopo il primo incarico a primo cittadino del suo comune, le elezioni del 15 giugno lo riconfermano a tale carica che egli ha ricoperto con estremo equilibrio e perizia, dati costanti del suo carattere, fino alia morte. Il PCI calabrese e l'Unità, in queste ore tristi, si stringono con fraterno affetto attorno alla compagna Rina e

Come ha ribadito ancora il compagno Santilli «noi ci auguriamo che la solerzia della magistratura sulla vicenda dei tre consiglieri arrestati, sia pari a quella necessara per far luce sulle manovre, le speculazioni e i raggiri, portati avanti in quest: anni da gli amministratori democristiani, ; quali tutti i diritti